

# Caduta senza fine per i consumi

Retribuzioni ferme ad agosto e su base annuale i prezzi crescono a velocità doppia

## MISURE URGENTI

Bella ([Confcommercio](#)):

le social card non bastano

Occorrono impegni subito

e utilizzare parte delle risorse legate alla lotta all'evasione

**Emanuele Scarci**

**Claudio Tucci**

■ Consumi delle famiglie in picchiata: negli ultimi 5 anni i consumi pro capite degli italiani sono calati in termini reali del 6,5 per cento. Un dato impressionante e per di più nel 2012 si dovrebbe registrare, con il -3%, la peggiore variazione negativa della spesa reale della storia della repubblica. Nel biennio 2012/13 la media dovrebbe attestarsi a -1,8 per cento.

Certo non aiuta l'erosione dei salari reali, secondo l'Istat praticamente fermi ad agosto 2012 (crescono appena dello 0,1% rispetto a luglio). Mentre su base annua le retribuzioni contrattuali orarie aumentano dell'1,6%; ma restano sotto il tasso d'inflazione (+3,2% a livello tendenziale), e così la forbice salari-prezzi segna

un differenziale di 1,6 punti percentuali (ma con i prezzi che crescono il doppio delle retribuzioni). Serve «un piano di medio periodo - commenta Carlo Dell'Aringa, economista del lavoro all'università Cattolica di Milano - che da un lato allevi il cuneo fiscale dove le retribuzioni sono legate a flessibilità e produttività, e dall'altro punti a incentivare gli investimenti, le esportazioni, la ricerca e l'innovazione, nel tentativo di recuperare, per questa via, la competitività perduta». Un segnale chiaro al Governo: senza una decisa inversione di tendenza difficilmente i salari riusciranno a crescere, e far ripartire i consumi delle famiglie.

La crisi mette sotto pressione i piccoli negozi al dettaglio, che a volte cedono il passo a discount e supermercati. Secondo il «Rapporto sulle economie territoriali e il terziario di mercato» realizzato dall'Ufficio studi di [Confcommercio](#), i piccoli esercizi al dettaglio erano nel 2011 poco più di 757mila unità, in calo di 7.500 ri-

spetto al 2010. In flessione anche il fatturato dei negozi tradizionali al dettaglio (-2,6% nei primi sei mesi del 2012), mentre cresce quello dei discount (+1,8%) e dei supermercati (+1,4%).

Che fare? Il Governo aveva adombrato l'ipotesi di rilanciare le card da 40-50 euro per le famiglie più bisognose. Ma è troppo poco. «Il Governo - sostiene [Mariano Bella](#), direttore dell'Ufficio studi [Confcommercio](#) - metta per iscritto cosa intende fare per aiutare le famiglie, anche cose da non fare subito ma gli impegni vanno assunti con un decreto legge». Bella ricorda che lo scorso aprile il Governo ha scritto che dei 3,7 miliardi che saranno recuperati dalla lotta all'evasione fiscale una parte sarà redistribuita. «In realtà - aggiunge Bella - è facile che diventino 10 o 11 miliardi, di cui una parte andrebbe destinata alle famiglie e ai consumi. Come? Iniziamo col ridurre le aliquote legali, soprattutto quelle dell'Irpef».

# La crisi dei consumi

Variazioni % medie annue; stime per il biennio 2012-2013

